Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Martedì 30 Maggio** — **Numero 126**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla ***Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze in** testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: Regio decreto *n. 183 che porta modificazioni all'articolo 4 del Regolamento per l'applicazione della legge sulla requisizione dei quadrupedi e veicoli per il R. Esercito* — **Regio decreto** *n. CXLI (Parte supplementare) istituente Sezioni elettorali pel Collegio di probi-viri con sede in Intra* — **Regio decreto** *n. CXLII (Parte supplementare) col quale il Comune di Gildone cessa di far parte del Distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Riccia ed è aggregato a quello dell'Agenzia di Campobasso* — **Regio decreto** *n. CXLVI (Parte supplementare) che approva il Regolamento organico pel Collegio-Convitto « Regina Margherita » in Anagni* — **Ministero dell'Interno:** *Ordinanza di Sanità marittima n. 5* — **Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia:** *Numeri delle Obbligazioni ferroviarie 3 °/₀ emesse dalle Società italiane esercenti le reti Adriatica, Mediterranea e Sicula sorteggiati nella 4ª estrazione seguita il 10 maggio — Rettifiche d'intestazione — Avvisi per smarrimento di ricevute* — **Ministero delle Poste e Telegrafi:** *Avviso* — **Ministero del Tesoro** - Direzione Generale del Tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazî doganali d'importazione* — **Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio** - Divisione Industria e Commercio: *Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Seduta del 29 maggio* — **Diario estero** — **Notizie varie** — *Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Bollettino meteorico* — *Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **183** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 30 giugno 1889, n. 6168 (serie 3ª), per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il servizio del R. Esercito;

Visto il Regolamento per l'applicazione della predetta legge, approvato con Nostro decreto del 29 agosto 1889 e successivamente modificato coi Nostri decreti del 9 ottobre 1892, del 26 febbraio 1893, del 6 agosto 1897 e del 23 dicembre 1897;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la seguente aggiunta all'articolo 4 del Regolamento per l'applicazione della legge per la requisizione dei quadrupedi e dei veicoli per il servizio del R. Esercito:

Al primo alinea dell'articolo 4 sostituire:

« Perchè gli Uffici comunali possano tenere al corrente il registro di cui all'articolo precedente, i proprietari dovranno, entro 20 giorni da quello in cui avvengono, dichiarare i mutamenti che si verificano nei cavalli e cavalle, muli e mule posseduti, per nascite, morti, vendite, acquisti, permute e cambiamento stabile di residenza dei quadrupedi, anche quando questo cambiamento avviene nell'interno del Comune.

« Il cambiamento di residenza del quadrupede deve « intendersi stabile quando la permanenza del qua- « drupede stesso nella nuova località da esso occupata « abbia una durata uguale o superiore a tre mesi ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 maggio 1899.

UMBERTO.

A. Di San Marzano

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero CXLI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi dei probi-viri per le industrie ed il Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 6 gennaio 1898, n. VIII (parte supplementare), che istituisce in Intra due Collegi di probi-viri, uno per le industrie tessili ed affini, l'altro per l'industria dei cappelli;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituite tre Sezioni elettorali pel Collegio di probi-viri istituito in Intra per le industrie tessili ed affini, e quattro Sezioni elettorali pel Collegio di probi-viri istituito nella stessa città per l' industria dei cappelli.

Art. 2.

Le tre Sezioni elettorali del Collegio di probi-viri istituito in Intra per le industrie tessili ed affini sono stabilite come segue:

a) Una Sezione elettorale con sede in Intra, per gl'industriali dei Comuni del Mandamento omonimo;

b) Una Sezione elettorale con sede in Intra, per gli operai dei Comuni di Intra, Arizzano, Bee, Cargiago, Ghiffa, Oggebbio, Premeno, Vignone, Zoverallo;

c) Una Sezione elettorale con sede in Trobaso, per gli operai dei Comuni di Trobaso, Cambiasca, Caprezzo, Intragna, Aurano, Esio.

Art. 3.

Le quattro Sezioni elettorali del Collegio di probiviri istituito in Intra per l' industria dei cappelli sono stabilite come segue:

a) Una Sezione elettorale con sede in Intra, per gl'industriali dei Comuni d'Intra, Arizzano, Aurano, Cambiasca, Trobaso, Caprezzo, Esio, Intragna, Ghiffa, Oggebbio;

b) Una Sezione elettorale con sede in Zoverallo, per gl'industriali dei Comuni di Zoverallo, Bee, Cargiago, Premeno, Vignone;

c) Una sezione elettorale con sede in Intra, per gli operai dei Comuni d'Intra, Arizzano, Aurano, Cambiasca, Trobaso, Caprezzo, Esio, Intragna, Ghiffa, Oggebbio;

d) Una Sezione elettorale con sede in Zoverallo, per gli operai dei Comuni di Zoverallo, Bee, Cargiago, Premeno, Vignone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1899.

UMBERTO.

A. Fortis.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero CXLII *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Comune di Gildone cessa di far parte del Distretto dell'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Riccia ed è aggregato a quello dell'Agenzia di Campobasso, con effetto dal primo luglio 1899.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1899.

UMBERTO.

Carcano.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. Finocchiaro-Aprile.

Il Numero CXLVI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 31 agosto 1888, n. 3141 (Serie 3ª parte supplementare), riguardante il Collegio Convitto « Regina Margherita » in Anagni;

Veduto il Nostro decreto del 2 giugno 1889, n. 3391 (Serie 3ª parte supplementare);

Veduto il Nostro decreto 2 luglio 1891, n. 296 (parte supplementare);

Riconosciuta l'opportunità di modificare il Regolamento organico del predetto Collegio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica dell'Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio « Regina Margherita » in Anagni, per le orfane degli insegnanti elementari, sarà governato con le norme contenute nel Regolamento organico annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1899.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

Collegio Convitto " Regina Margherita „ in Anagni

REGOLAMENTO ORGANICO

TITOLO I.
Giunta Amministrativa

1. La Giunta amministrativa si raduna, di regola, ogni tre mesi, e straordinariamente in seguito a convocazione del Ministero dell'istruzione pubblica o del Presidente, ovvero se *tre* dei suoi membri ne facciano richiesta. Le sue deliberazioni saranno valide quando intervenga la metà più uno dei consiglieri. In caso di parità di voti, prevale il parere del Presidente.

In seconda convocazione potrà deliberare se alla riunione intervengano tre membri.

2. — La Giunta elegge nel suo seno un Vice-Presidente, il quale, nel caso d'impedimento del Presidente, lo sostituisce.

La Giunta elegge pure ogni anno il proprio segretario: in assenza di questo ne assume l'ufficio il più giovane dei presenti.

3. — Delle deliberazioni della Giunta sarà tenuta regolare registrazione, ed i verbali della seduta, quando siano approvati, saranno firmati dal Presidente e dal segretario.

4. — Venendo a mancare, per rinuncia od altro motivo, uno dei componenti della Giunta prima che sia spirato il termine del suo mandato, il Presidente, o chi ne fa le veci, dà avviso di ciò al Ministero od all'Ente che ha nominato il delegato, perchè questo possa essere sostituito per il periodo in cui sarebbe rimasto in carica.

Dopo ogni seduta sarà trasmessa copia delle deliberazioni al Ministero.

5. — L'esecuzione delle deliberazioni tanto per la parte economica, quanto per la disciplina e la didattica, spetta alla direttrice, eccetto che non si sia deliberato in modo diverso per motivi speciali.

6. — Spetta alla Giunta:

a) proporre alla Ministero per i suoi provvedimenti e per l'approvazione: le eventuali modificazioni dell'organico *del personale a carico del bilancio dello Stato;* l'organico, e le eventuali sue modificazioni, *del personale a carico del bilancio particolare dell'Istituto;*

b) determinare le attribuzioni di ciascuno e regolare l'indirizzo amministrativo, educativo e didattico dell'Istituto;

c) nominare il personale di servizio su proposta della direttrice;

d) proporre al Ministero i concorsi per la scelta del personale insegnante, educativo ed amministrativo dell'Istituto e fare poi al Ministero le proposte per la nomina di detto personale, secondo il concorso.

7. — Dichiarato vacante un posto, il Presidente, colla proposta della Giunta, di cui alla lettera *d)* dell'articolo precedente, manderà al Ministero anche il modulo d'avviso di concorso, che, dopo approvato, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino Ufficiale del Ministero.

8. — La Giunta invigila anche sulle Scuole che il Ministero crederà annettere all'Istituto.

9. — Il bilancio dell'Istituto decorrerà dal 1° ottobre al 30 settembre. Il bilancio preventivo sarà trasmesso, per l'esame, al Consiglio scolastico provinciale non più tardi del 1° agosto, il conto consuntivo non più tardi del 1° dicembre. Il Consiglio scolastico li trasmetterà entro un mese al Ministero, col suo voto.

10. — Nella seduta precedente a quella in cui dovrà essere esaminato il bilancio ed il conto consuntivo, la Giunta delegherà un suo membro perchè li esamini col riscontro dei libri contabili e dei documenti giustificativi.

Il Presidente, almeno un mese prima della convocazione della Giunta, comunicherà il bilancio ed il conto consuntivo, con una sua relazione scritta, al membro delegato; questi dovrà restituirli con le sue osservazioni entro il termine di 15 giorni.

Il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, con la relazione del Presidente e le osservazioni del membro delegato, saranno comunicati agli altri componenti della Giunta una settimana prima della convocazione.

11. — Il Presidente e gli altri componenti della Giunta amministrativa sono personalmente responsabili verso l'Istituto per danni che a questo derivassero o dalla loro azione o dalla loro trascuranza.

12. — Essi decadono di pieno diritto dalle loro funzioni, quando per due volte non intervengano alle riunioni, salvo giustificati motivi.

13. — La Giunta amministrativa ha sede in Roma.

Presidente

14. — Il Presidente della Giunta amministrativa:

a) esegue le deliberazioni della Giunta;

b) ordina le spese ed i pagamenti in conformità del bilancio divenuto esecutivo;

c) rappresenta la Giunta nei giudizi attivi e passivi e nei contratti;

d) corrisponde col Ministero, col R. Provveditore agli studî e con qualsivoglia autorità o persona;

e) riferisce alla Giunta intorno alla disciplina, all'indirizzo generale, ai provvedimenti che in casi urgenti egli è in facoltà di prendere;

f) manda al Ministero, alla fine dell'anno scolastico, una relazione particolareggiata su tutti i servizi del Collegio;

g) pone il suo visto ai documenti riflettenti persone, rilasciati dall'amministrazione del Collegio.

Nelle lettere di convocazione della Giunta indica gli oggetti da discutere.

Potrà chiedere alla Giunta che gli venga assegnato un se-

gretario stipendiato sul bilancio particolare dell'Istituto e proporne la nomina.

Ispettrici

15. — L'Istituto ha tre ispettrici, oltre quelle nominate dal Comitato delle signore, scelte dalla Giunta tra signore di Anagni o di Comuni vicini. Rimarranno in carica tre anni e non potranno essere rielette se non con l'intervallo di un triennio.

Il Ministero potrà sempre nominarvi delle ispettrici onorarie.

TITOLO II.

PERSONALE

—

Direttrice

16. — La direttrice risponde dell'andamento didattico, disciplinare ed economico dell'Istituto e fa osservare il Regolamento.

Corrisponde con il Presidente per tutto ciò che riguarda l'andamento dell'Istituto.

In caso d'urgenza può prendere quei provvedimenti che le parranno opportuni, riferendone subito al Presidente.

Propone la nomina del personale di servizio secondo l'organico.

Di tutto l'andamento dell'Istituto fa relazione alla Giunta nelle sedute ordinarie e straordinarie.

Vice-direttrice

17. — La vice-direttrice coadiuva la direttrice e la sostituisce in tutte le funzioni durante l'assenza di lei. Non può allontanarsi dall'Istituto se la direttrice è assente.

Economa

18. — L'economa attende, sotto la dipendenza della Giunta e della direttrice, all'amministrazione del patrimonio dell'Istituto e provvede al mantenimento della famiglia.

In base ai contratti e nei limiti delle somme stanziate in bilancio, compila le note d'acquisto e le manda, autenticate del visto della direttrice, ai fornitori; eseguisce le minute spese giornaliere.

Ha in consegna tutti gli oggetti mobili e di consumo.

Ha la sorveglianza diretta sul personale di servizio.

19. — L'economa potrà essere coadiuvata da una o più incaricate temporanee.

Ragioniere

20. — Il ragioniere tiene i registri di contabilità e compie tutti gli atti amministrativi che dal Presidente della Giunta gli siano ordinati.

Redige i capitolati per le forniture secondo le richieste fatte dalla direttrice e le istruzioni ricevute dal Presidente della Giunta.

Compila:

a) i bilanci di previsione ed il conto consuntivo;

b) gli elenchi di riscossione ed i mandati di pagamento, i quali dovranno essere firmati da lui e dal Presidente della Giunta;

c) gli inventari del materiale di proprietà dell'Istituto, che dovrà tenere sempre al corrente.

Insegnanti ed istitutrici

21. — Le insegnanti dei corsi elementari e delle professionali hanno le funzioni di maestre istitutrici con l'obbligo della vita interna.

Nomina del personale

22. — Il personale direttivo, insegnante ed amministrativo dell'Istituto sarà scelto per pubblico concorso. La direttrice sarà nominata con decreto Reale. Gli altri saranno nominati con decreto Ministeriale. Le concorrenti al posto di direttrice dovranno essere fornite dei titoli richiesti per l'insegnamento complementare e normale, oppure aver esercitato per un triennio le funzioni di direttrice o di vice-direttrice in un Istituto pubblico femminile.

23. — Le maestre dovranno avere l'abilitazione all'insegnamento elementare e la Giunta dovrà accertarsi che abbiano le qualità necessarie all'ufficio. Sono dispensate dall'obbligo di avere l'abilitazione all'insegnamento elementare le maestre di disegno, di musica e di professioni, ma, nel concorso, con una lezione pratica dovrà essere accertata la loro attitudine all'insegnamento.

A parità di merito, saranno preferite le aspiranti che conoscono una o più lingue straniere.

24. — Le maestre alle quali debba essere commesso l'ufficio di esercitare le alunne in una lingua straniera, dovranno essere provvedute del diploma speciale di abilitazione all'insegnamento di quella lingua, o di un certificato estero, riconosciuto equipollente. Sarà un titolo di preferenza la lunga dimora nel paese dove si parla la lingua che dovrà insegnare.

25. — L'economa dovrà avere il titolo di maestra elementare, oltre l'attitudine all'ufficio.

26. — Il ragioniere dovrà avere la licenza della sezione di ragioniera d'Istituto tecnico.

27. — Nessuno così del personale didattico, come dell'amministrativo, potrà essere nominato *titolare* se non dopo tre anni di *reggenza*. Durante questo periodo, il licenziamento potrà esser deliberato dal Ministero, su proposta della Giunta, per accertata insufficienza, per censurabile condotta ed anche per debole costituzione fisica.

Servizio religioso

28. — La Giunta amministrativa, d'accordo con la direttrice, provvede a quanto occorre pel servizio del culto e per l'insegnamento religioso.

29. — Al sacerdote incaricato degli uffici religiosi spetta di provvedere alla custodia e nettezza della chiesa e della sacrestia annessa al collegio e degli oggetti di culto.

TITOLO III.

Vacanze

30. — Tutte le persone che compongono la famiglia educativa ed amministrativa del Collegio, possono avere una licenza annuale ordinaria della durata di un mese. Per motivi speciali questa potrà essere prorogata dal Presidente, su proposta della direttrice, per un altro mese.

Delle proroghe dovrà essere informata la Giunta nella sua prima riunione.

31. — È vietato alla direttrice di allontanarsi dall'Istituto durante l'anno scolastico. Essa ha facoltà, in casi urgenti, di concedere permessi straordinari, per una sol volta l'anno e per non più di cinque giorni, con l'obbligo di riferirne al Presidente.

Il Presidente può prorogare il permesso sino a 10 giorni, riferendone al Ministero.

TITOLO IV.

Alunne

32. — Le alunne non possono essere ammesse prima del sesto anno compiuto, nè oltre il dodicesimo della età loro, salvo provengano da altro Collegio pubblico.

33. — Il conferimento dei posti gratuiti è fatto secondo le norme stabilite dai fondatori, salvo l'approvazione del Ministero.

34. — Tutti i posti istituiti dal Ministero si dànno per concorso e l'ordine di precedenza da osservarsi nel conferimento dei posti gratuiti, è il seguente:

a) orfane di padre e di madre, ambedue maestri elementari;

b) orfane di madre e di padre, dei quali uno insegnante elementare;

c) orfane di madre maestra elementare;

d) orfane di padre maestro elementare;

e) orfane di uno dei genitori, sia pure non insegnante, purchè l'altro eserciti l'insegnamento.

Possono essere considerate come orfane, le figliuole d'insegnanti divenuti inabili o inabilitati.

35. — La retta annua delle alunne è ragguagliata a L. 400 per i fondatori di posti gratuiti.

36. — Quando la Giunta lo creda conveniente e vi sia locale disponibile, potranno anche concedersi posti a pagamento, coll'annua retta di L. 500, a figlie d'insegnanti elementari, nei limiti di età sopra stabiliti. Esse hanno gli stessi obblighi e gli stessi diritti delle alunne ammesse gratuitamente. Sono conservati i diritti acquisiti da alunne che presentemente si trovano nell'Istituto.

37. — La permanenza in collegio non potrà protrarsi oltre l'anno scolastico in cui l'alunna compie il 19° anno di età.

38. — Non sarà concesso di proseguire per i corsi complementari e normali alle alunne che, durante la loro permanenza nel Convitto, abbiano ripetuto una classe più di un anno.

39. — L'orfana prescelta ad un posto gratuito, dovrà presentarsi al Collegio non più tardi di due mesi dalla data di partecipazione del conferimento.

La Giunta amministrativa in casi speciali può concedere qualche dilazione.

40. — Le alunne, prima di essere ammesse al Collegio, devono presentare alla Direzione un certificato medico di sana costituzione fisica, rilasciato dal medico del Comune di loro residenza, e che in seguito dovrà essere convalidato dal medico del Collegio.

41. — Sono a carico delle famiglie:

a) le spese di viaggio e di posta;

b) un contributo annuo per manutenzione e rinnovazione del corredo;

c) la provvista degli oggetti di primo corredo;

d) le tasse scolastiche;

e) l'acquisto dei libri scolastici.

42. — Possono essere ammesse a frequentare le Scuole dell'Istituto, alunne esterne, secondo norme e condizioni determinate dalla Giunta, con l'approvazione del Ministero.

TITOLO V.
Istruzione

43. — Gli studî che si possono compiere nel Collegio sono:

a) il corso elementare;

b) » complementare e normale;

c) » di pianoforte e di canto;

d) » d'avviamento ad alcune professioni;

e) lo studio di una o più lingue straniere.

TITOLO VI.
Disposizioni varie

44. — Le Provincie, i Comuni, i Corpi morali ed i privati benefattori, i quali abbiano fondato posti gratuiti, s'intendono obbligati a pagare l'intera retta annuale di L. 400, sia che le alunne provvedute di tali posti restino in Collegio l'intero anno, sia che se ne allontanino per qualsiasi ragione.

Quando il servizio di cassa non sia disimpegnato da un Istituto di credito, potrà essere affidato al ragioniere, previa cauzione da stabilirsi dalla Giunta e da approvarsi dal Ministero.

45. — Il servizio di cassa potrà essere disimpegnato da un Istituto di credito scelto dal Ministero, su proposta della Giunta amministrativa.

46. — Restano in vigore le disposizioni contenute nei Decreti e Regolamenti precedenti non espressamente abrogate dalle disposizioni presenti o non in opposizione a queste.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
BACCELLI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Ordinanza di Sanità marittima - Numero 5

IL MINISTRO

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Vista la Convenzione Sanitaria Internazionale di Venezia, in data 19 marzo 1897, relativa alle misure profilattiche da adottare contro la peste bubonica;

Viste le Ordinanze di Sanità marittima numeri 3 e 4 in data 21 maggio 1899;

Decreta:

Art. 1.

Saranno ammesse a libera pratica nei porti del Regno le navi che, sebbene abbiano approdato a porti egiziani, tuttavia vi si mantennero in stretta contumacia.

Art. 2.

Si riterrà che abbiano mantenuta stretta contumacia in detti porti le navi nelle quali:

a) non abbiano preso imbarco nè passeggeri, nè merci di qualsiasi natura, meno quelle indicate al comma *c*;

b) l'equipaggio ed i passeggieri d'altra provenienza, già a bordo, siansi astenuti dallo scendere a terra, nè in alcun modo abbiano avuto contatto col paese infetto;

c) sia stata imbarcata in contumacia la sola corrispondenza postale (esclusi i pacchi e campioni) involta in sacchi incatramati; e risulti che la corrispondenza stessa venne ivi tenuta in apposito locale chiuso, a contatto, per almeno 24 ore, con la formaldeide sviluppata da pastiglie formogene immesse nell'apparecchio Schering, in ragione di due, almeno, per ogni metro cubo di capacità del locale.

I signori Prefetti delle Provincie marittime, le Capitanerie e gli Uffici di porto sono incaricati dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Roma, addì 28 maggio 1899.

Il Ministro
PELLOUX.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:
Bollettino N. 21.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 10 maggio 1899, registrato alla Corte dei conti il 19 detto mese:

All'uditore Longo Francesco, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Soriano Calabro, è assegnata l'indennità mensile di lire cento dal giorno 15 aprile 1899 sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 7° del bilancio.

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1899:

Forte Paolo, uditore addetto alla Regia procura del tribunale di Palermo, è destinato al tribunale civile e penale di detta città.

Con Regi decreti del 23 maggio 1899:

Marhianò cav. Achille, consigliere della Corte d'appello di Catania, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 1° giugno 1899, e gli son conferiti titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.

Falconi Vincenzo, vice presidente del tribunale civile e penale di Firenze, è nominato consigliere della Corte d'appello di Catania, con l'annuo stipendio di lire 5000.

Clausi Gaetano, vice presidente del tribunale civile e penale di

Napoli, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di giudice del tribunale civile e penale di Napoli, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, con l'annuo stipendio di lire 3900, e con l'annua indennità di lire 400, conservando grado e titolo di vice presidente.

Boezio Giovanni, vice presidente del tribunale civile e penale di Roma, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

Lopez Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, è nominato vice presidente dello stesso tribunale di Napoli, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Landolina Mario, giudice del tribunale civile e penale di Mistretta, è tramutato a Modica, a sua domanda.

Orrù Roberto, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è, a sua domanda, dispensato da detta applicazione.

Ledda Francesco, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Pascale Ernesto, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Milano, è tramutato al tribunale di Roma.

Murri Giuseppe, aggiunto giudiziario presso la Regia procura in Viterbo, è tramutato al tribunale di Roma.

Tamponi Giovanni, pretore del mandamento di Cabras, è tramutato al mandamento di Mandas.

Fava Giulio, pretore del mandamento di Stradella, è tramutato al mandamento di Godiasco.

Annovazzi Vittorio, pretore del mandamento di San Nazzaro dei Burgondi, è tramutato al mandamento di Stradella.

Angiolini Angelo, pretore del mandamento di Camporgiano, è tramutato al mandamento di Borgomaro.

Chiavellati Giuseppe, pretore del mandamento di Foligno, è tramutato al mandamento di Terni.

Di Pierro Michele, pretore del mandamento di Rotonda, è tramutato al mandamento di Noepoli.

Citi Luigi, pretore del mandamento di Arcidosso, è tramutato al mandamento di Prazzo.

Burzio Giuseppe, pretore del mandamento di Locana, è tramutato al mandamento di Pont Canavese.

Sancipriano Francesco Saverio, pretore del mandamento di Bertinoro, è tramutato al mandamento di Savignano di Romagna.

Alessandri Ferdinando, pretore del mandamento di Notaresco, è tramutato al mandamento di Sangro.

Sulis Michele, pretore del mandamento di Mandas, è tramutato al mandamento di Isili.

Onnis Falqui Efisio, pretore del mandamento di Villacidro, è tramutato al mandamento di Carloforte.

Deplano Giovanni, pretore del mandamento di Guasila, è tramutato al mandamento di Villacidro.

Messa Gian Carlo, pretore del 7° mandamento di Milano, è tramutato al mandamento di Gravedona.

Vedana Giuseppe, pretore del mandamento di Sondrio, è tramutato al 7ª mandamento di Milano.

Cusino Luigi, pretore del mandamento di Ustica, in aspettativa per motivi di salute dal 15 marzo 1899, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per un altro mese, dal 15 maggio 1899, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Ustica.

Azzariti Francesco Saverio, pretore del mandamento di Camerota, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, dal 1° maggio 1899 per due mesi, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Camerota.

Conti Angelo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento d'Isili, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Siliqua, con lo stesso incarico.

Ramo Luigi, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore al mandamento di Carloforte, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Guasila, con lo stesso incarico.

Colasurdo Nicola, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Castel di Sangro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Notaresco, con lo stesso incarico.

Danza Giuseppe Francesco, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di S. Giovanni Rotondo, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Vieste, con lo stesso incarico.

Tosti Alfredo, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Aquila, è destinato in temporanea missione al mandamento di Taranto, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Bianchini Emilio, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Siena, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Lugo, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Cavarzerani Gaspare, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Conegliano, è destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Cividale, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Miceli Ernesto, uditore presso la procura generale della Corte d'appello di Catania, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Avola, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Ginaneschi Camillo, uditore presso la Regia procura del tribunale civile e penale di Pisa, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Pisa.

Brucoleri Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Canicattì pel triennio 1898-1900.

Romolotti Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Reggio Emilia pel triennio 1898-1900.

Cirrito Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Montemaggiore Belsito pel triennio 1898-1900.

Fichera Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Giarre pel triennio 1898-1900.

Delfino Carlo Giacomo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Sampierdarena pel triennio 1898-1900.

Giorgi Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Genazzano pel triennio 1898-1900.

Veschi Vincenzo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel 2° mandamento d'Ancona pel triennio 1898-1900.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Stoli Filippo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Rieti,

da Stame Stefano, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Narni,

da Peragallo Carlo, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Sampierdarena,

da Alberici Guido, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Codogno,

da Scarpa Giuseppe, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Gioi Cilento.

Con R. decreto del 25 maggio 1899,
sentito il Consiglio dei Ministri:

Avogadro cav. Felice, consigliere della Corte d'appello di Torino, è nominato presidente di sezione della stessa Corte d'appello di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 12 maggio 1899:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale sti-

pendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° maggio 1899, ai signori:

Viganò Maurilio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano.

Zani Tommaso, cancelliere della pretura di Loreo, incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Tolmezzo, coll'annua indennità di lire 500.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200, sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° maggio 1899, ai signori:

Blengino Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Mondovì

Corrado Gregorio, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Avellino.

Goti Bernardo, cancelliere della pretura di Andorno Cacciorna.

Riva Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la sezione di Corte d'appello in Modena.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° maggio 1899, ai signori:

Pagano Tito, vice cancelliere della pretura di Sant'Agata dei Goti.

Puddu Giovanni, vice cancelliere della pretura di Seui.

Capolongo Francesco Saverio, vice cancelliere della pretura di Pescopagano.

Rocco Ferdinando, vice cancelliere della pretura di Alvito.

Gialanella Emilio, vice cancelliere della pretura di Lacedonia.

Cocino Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cassino.

Liguori Afredo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

Bonati Giacomo, vice cancelliere della pretura di Lonato.

Carugno Pietro, vice cancelliere della pretura di Capracotta.

Galluppi Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.

Soreca Francesco, vice cancelliere della pretura di Vietri sul Mare.

È assegnato, per compiuto secondo sessennio, l'annuo aumento di lire 200, sull'attuale stipendio di lire 3000, con decorrenza dal 1° maggio 1899, al signor:

Perla cav. Michele, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

È assegnato, per compiuto secondo sessennio, l'annuo aumento di lire ottanta, sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° maggio 1899, ai signori:

Gatti Campioui Enrico, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia.

Gelati Alfredo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Montepulciano.

Bonzani Agostino, cancelliere della pretura di Forlì,

È assegnato, per compiuto secondo sessennio, l'annuo aumento di lire 130, sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° maggio 1899, ai signori:

Bonaga Aristide, vice cancelliere della pretura di Codigoro.

Lazzari Andrea, vice cancelliere della pretura di Gordone Val Trompia.

Guarnotta Gregorio, vice cancelliere della pretura di Salemi, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte di Cassazione di Palermo.

Costa Giovanni Battista, vice cancelliere della pretura di Acqui.

Perini Gaetano, vice cancelliere della pretura di Biadene.

Fumato Alessandro, vice cancelliere della 3ª pretura di Venezia.

Con Regi decreti del 18 maggio 1899:

Olivas Gerolamo, vice cancelliere della pretura di Senorbì, è nominato cancelliere della pretura di Laconi, con l'annuo stipendio di lire 1600.

Falcioni Enrico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Domodossola, è incaricato di reggere il posto di cancelliere della pretura di Ornavasso, coll'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 7° del bilancio.

Puccio Camillo, vice cancelliere della pretura di Serrastretta incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Oppido Mamertina, coll'annua indennità di lire 150, è tramutato alla pretura di Ardore, continuando nel detto incarico ed a percepire la stessa indennità.

Con decreti Ministeriali del 18 maggio 1899:

Taverna Achille Costantino, vice cancelliere della pretura di Ardore, è tramutato alla pretura di Serrastretta, a sua domanda.

Cucca Mocci Giovanni, vice cancelliere della pretura di Nuoro, è tramutato alla pretura di Senorbì.

Ciccarello Sebastiano, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (2° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Nuoro, coll'annuo stipendio di lize 1300.

Con decreti Ministeriali del 20 maggio 1899:

Alla famiglia del vice cancelliere della pretura di Baranello, De Matteis Luigi, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di lire 1430, con decorrenza dal 1° maggio 1899 e sino al termine della sospensione, da esigersi in Napoli, con quietanza di Passarelli Teresina, moglie del detto funzionario.

Alla famiglia del cancelliere della pretura di Carsoli, Cecconi Alfredo, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di lire 1600, con decorrenza dal 16 febbraio 1899 e sino al termine della sospensione, da esigersi in Carsoli, con quietanza del funzionario medesimo.

Marinelli Teodoro, già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 maggio 1899, e pel quale fu lasciato vacante il posto d cancelliere della pretura di Bonefro, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 10 maggio 1899, con la continuazione dell'attuale assegno.

Rossi Luciano, vice cancelliere della pretura di Soriano Calabro, in aspettativa per motivi di salute, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° giugno 1899, ed è tramutato alla pretura di Amantea, lasciandosi vacante, per l'aspettativa del vice cancelliere Facciolo Giovanni, il posto nella pretura di Soriano Calabro.

Garlanda Vittorio, vice cancelliere della pretura di Vigevano, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 maggio 1899, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, a decorrere dal 16 maggio 1899, colla continuazione dell'attuale assegno.

Di Chiara Giuseppe, già vice cancelliere della pretura di S. Marco in Lamis, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1899, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Latronico, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° giugno 1899, con la continuazione dell'attuale assegno.

Arizzoli Alessandro, già vice cancelliere della pretura di Bettola, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 maggio 1899, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Corniglio, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° giugno 1899, con la continuazione dell'attuale assegno.

Mazzucchelli Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Breno, in aspettativa per motivi di saluto fino al 15 maggio 1899 è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Breno, a decorrere dal 16 maggio 1899.

Mazzacrelli Nazzareno, vice cancelliere della pretura di Urbino, applicato temporaneamente alla segreteria della procura ge-

nerale presso la Corte d'appello di Ancona, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Gubbio, cessando dalla detta applicazione.

Rossi Antimo, vice cancelliere della pretura di Gubbio, è tramutato alla pretura di Urbino ed applicato temporaneamente alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Ancona.

Capobianco Luigi, vice cancelliere della 5ª pretura di Napoli, è tramutato alla pretura di San Mauro Forte.

Astolfoni cav. Angelo, cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, a decorrere dal 1° giugno 1899.

Finzi Norberto, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (6° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Orbetello, con l'annuo stipendio di lire 1300.

De Stefano Luigi, vice cancelliere della pretura di Palma Campania, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° giugno 1899.

Ferrer Vincenzo, vice cancelliere della pretura di Paternopoli, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° giugno 1899.

Con Regi decreti del 23 maggio 1899:

Bellitti Eugenio, cancelliere della pretura di Lauro, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera B, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° giugno 1899.

De Feo Alessandro, già vice cancelliere del tribunale civile e penale di Taranto, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 maggio 1899, e pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere della pretura di Castellana, è, a sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 16 maggio 1899, ed è tramutato alla pretura di Modugno.

Galli Decio, cancelliere della pretura di Visso, è tramutato alla pretura di Roccasinibalda.

Volpi Silvestro Paolo, cancelliere della pretura di S. Leo, è tramutato alla pretura di Visso.

Zacchia Cesare, cancelliere della pretura di Roccasinibalda, è tramutato alla pretura di S. Leo.

Notari.

Con Regi decreti del 14 maggio 1899:

Della Porta Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di San Valentini in Abruzzo Citeriore, distretto di Chieti.

Petragnani Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Rocca San Giovanni, distretto di Lanciano.

Bertolini Gian Carlo, notaro residente nel Comune di Santo Stino di Livenza, distretto di Venezia, è traslocato nel Comune di Portogruaro, stesso distretto.

Bonorino Nicolò, notaro residente nel Comune di Calice Ligure, distretto di Finalborgo, è traslocato nel Comune di Calizzano stesso distretto.

Dichiara Francesco Paolo, notaro residente nel Comune di Carini, distretto di Palermo, è traslocato nel Comune di Palermo, capoluogo di distretto.

Resti Ferrari Alessandro, notaro residente nel Comune di Bagnolo San Vito, distretto di Mantova, è tramutato nel Comune di Goito, stesso distretto.

Luglio Antonio, notaro nel Comune di Curtatone, distretto di Mantova, è traslocato nel Comune di Moglia, stesso distretto.

Pinelli Adelelmo, notaro nel Comuue di Carbonara Po, distretto di Mantova, è traslocato nel Comune di Villimpenta, stesso distretto.

Botti Gennaro, notaro residente nel Comune di Vallo della Lucania, capoluogo di distretto, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Capotorti Francesco, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Massignano, distretto di Fermo.

Con Regi decreti del 18 maggio 1899:

Polifroni Filippo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Platì, distretto di Gerace.

Guidi Gio. Battista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Castiglione della Pescaia, distretto di Grosseto.

Satragni Camillo, notaro residente nel Comune di Valenza, distretto di Alessandria, è tramutato nel Comune di Felizzano, stesso distretto.

Farina Pietro, notaro residente nel Comune di Felizzano, distretto di Alessandria, è traslocato nel Comune di Valenza, stesso distretto.

Celio Carlo, notaro nel Comune di Rivarolo Ligure, distretto di Genova, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Dulac Umberto, notaro nel Comune di Campogalliano, distretto di Modena, è dispensato dall' ufficio di notaro, in seguito, a sua domanda.

Lanfranchi Alessandro, notaro nel Comune di Collecchio, distretto di Parma, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito, a sua domanda.

Repetti Stefano Agostino Goffredo, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Castiglion Chiavarese, distretto di Chiavari.

Terlizzi Giuseppe, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Villanova del Battista, distretto di Ariano di Puglia.

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1899:

È concessa al notaro Grazi Pompeo una proroga sino a tutto il 21 luglio 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Martina Alba.

Con decreto Ministeriale del 20 maggio 1899:

È concessa al notaro Manzo Luigi una proroga sino a tutto il 18 luglio 1899 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Provvidenti.

Con Regi decreti del 23 maggio 1899:

Midossi Ulderico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Civita Castellana, distretto di Viterbo.

Secreti Zeffirino, candidato notaro, é nominato notaro colla residenza nel Comune di San Benedetto del Tronto, distretto di Ascoli Piceno.

Carli Casimiro, notaro residente nel Comune di Verona, capoluogo di distretto, è traslocato nel Comune di Sanguinetto, distretto di Verona.

Lucianelli Ernesto, notaro nel Comune di Castel di Sasso, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Giano Vetusto, stesso distretto.

Mazzilli Gaetano, notaro residente nel Comune di Calvera, distretto di Lagonegro, è traslocato nel Comune di Carbone, stesso distretto.

Spadoni Amintore Sebastiano, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Fano, distretto di Pesaro.

Archivi Notarili.

Con R. decreto del 23 maggio 1899:

Ottoni Ottone, candidato notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Fabriano, distretto di Ancona, con l'annuo stipendio di lire 720, a condizione che, nei modi e termini di legge, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 35.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

OBBLIGAZIONI FERROVIARIE 3 %

create con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, emesse dalle Società italiane esercenti le reti

Adriatica, Mediterranea e Sicula

il cui servizio fu assunto dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in forza dell'art. 14 della legge 8 agosto 1895, n. 486

Numeri delle Obbligazioni sorteggiate nella 4ª Estrazione seguita il 10 maggio 1899 per l'ammortamento al 1° luglio 1899, nella quantità stabilita dalle relative tabelle d'ammortamento stampate a tergo dei titoli.

Serie	Regio Decreto di emissione	Numeri delle Obbligazioni sorteggiate				Quantità delle Obbligazioni sorteggiate
		dal	al	dal	al	
	Obbligazioni emesse dalla Società per le **Ferrovie Meridionali** esercente la **Rete Adriatica**					
A	3 giugno 1887, n. 4514	14801	14900	213101	213200	800
		97901	98000	217401	217500	
		98801	98900	223301	223400	
		195201	195300	277501	277600	
B	25 marzo 1888, n. 5278	74301	74400	156901	157000	500
		90001	90100	162001	162100	
		99301	99400	—	—	
C	11 ottobre 1888, n. 5748	8401	8500	42201	42300	500
		22501	22600	57401	57500	
		40701	40800	—	—	
D	13 gennaio 1889, n. 5916	38101	38200	52201	52300	200
E	10 settembre 1889, n. 6388	60801	60900	127201	127300	500
		76101	76200	132701	132800	
		83601	83700	—	—	
	Obbligazioni emesse dalla Società per le **Ferrovie del Mediterraneo**					
A	3 giugno 1887, n. 4514	89101	89200	218401	218500	800
		153301	153400	246901	247000	
		156301	156400	261401	261500	
		187501	187600	314901	315000	
B	25 marzo 1888, n. 5278	54001	54100	118801	118900	800
		56801	56900	163601	163700	
		68401	68500	167401	167500	
		98301	98400	194701	194800	
C	11 ottobre 1888, n. 5748	14001	14100	217501	217600	700
		78601	78700	232101	232200	
		141601	141700	250701	250800	
		197301	197400	—	—	
D	13 gennaio 1889, n. 5916	11001	11100	61201	61300	200
E	10 settembre 1889, n. 6388	84501	84600	166901	167000	500
		141801	141900	195501	195600	
		150901	151000	—	—	
	Obbligazioni emesse dalla Società per le **Ferrovie della Sicilia**					
A	3 giugno 1887, n. 4514	36801	36900	51401	51500	200
B	25 marzo 1888, n. 5278	65901	66000	74001	74100	200
C	11 ottobre 1888, n. 5748	5301	5400	7801	7900	200
D	13 gennaio 1889, n. 5916	18601	18700	—	—	100
E	10 settembre 1889, n. 6388	7401	7500	—	—	100
	Totale	—	—	—	—	6300

Il rimborso delle suddette 6300 Obbligazioni estratte avrà principio dal 1° luglio 1899, e dovranno essere presentate al rimborso corredate delle seguenti cedole:

Obbligazioni di Serie *A*, con 16 cedole, dal n. 25, sem. 1° gennaio 1900, al n. 40, sem. 1° luglio 1907.

Id. di Serie *B*, con 17 cedole, dal n. 24, sem. 1° gennaio 1900, al n. 40, sem. 1° gennaio 1908.

Id. di Serie *C*, con 19 cedole, dal n. 22, sem. 1° gennaio 1900, al n. 40, sem. 1° gennaio 1909.

Id. di Serie *D*, con 19 cedole, dal n. 22, sem. 1° gennaio 1900, al n. 40, sem. 1° gennaio 1909.

Id. di Serie *E*, con 20 cedole, dal n. 21, sem. 1° gennaio 1900, al n. 40, sem. 1° luglio 1909.

Il rimborso del capitale in Lire 500 per ciascuna Obbligazione unitaria e in Lire 2500 per ciascuna Obbligazione quintupla, verrà effettuato:

In Italia in seguito a regolare domanda in carta bollata da cent. 60 da presentarsi o direttamente alla Direzione generale del Debito Pubblico o a mezzo delle Intendenze di finanza del Regno;

all'estero sulla presentazione delle Obbligazioni estratte presso le Case, Banche e Società infradescritte:

Amsterdam — Amsterdamsche Banque - Banque de Paris et des Pays-Bas.

Basilea — Bankverein Suisse - de Speyr & C.

Berlino — S. Bleichröder - Mendelssohn & C. - Robert Warschauer & C. - Disconto Gesellschaft - Deutsche Bank - Berliner Handels-Gesellschaft.

Bruxelles — Banque de Paris et des Pays-Bas.

Colonia — Salv. Oppenheim Junior & C.

Dresda — Dresdner Bank.

Francoforte s|M — M. A. von Rothschild & Söhne - Gebrüder Bethmann.

Ginevra — Banque de Paris et des Pays-Bas - Crédit Lyonnais - Bonna & C°.

Monaco — Deutsche Bank.

Parigi — Banque de Paris et des Pays-Bas - Crédit Lyonnais - Comptoir National d'Escompte.

Londra — C. I. Hambro & Son - Baring Brothers & C°. « Limited ».

Trieste — Filiale dell'I. R. privilegiato Stabilimento austriaco di credito per Commercio ed Industria.

Vienna — I. R. privilegiato Stabilimento austriaco di credito per Commercio ed Industria.

Zurigo — Société de Crédit Suisse.

Dal 1° luglio 1899, giorno in cui incomincia il rimborso delle Obbligazioni estratte, queste cessano di fruttare interessi, per cui non sono più pagabili le cedole delle Obbligazioni stesse, di scadenza posteriore al detto giorno.

N.B. — Alle Obbligazioni ferroviarie 3 0|0 è applicabile la prescrizione decennale stabilita dall'art. 917 del codice di commercio italiano.

Certificato conforme alle registrazioni operate all'atto dell'estrazione e consegnate nel relativo processo verbale.

Roma, li 10 maggio 1899.

Per il Direttore Generale
LUBRANO.

Per il Direttore Capo della 5ª Divisione
F. GAMBACCIANI.

V.° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti
MARTORELLI.

AVVERTENZA

(*Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle Cedole, in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffizi delle Sezioni di R. Tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora la Sezione di R. Tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento paghino l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 387979 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 41469 della soppressa Direzione di Palermo) per L. 320, al nome di Busà, e Paradiso Veneranda di Mario, domiciliata in Acireale, *vincolato*, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Basà, e Paradiso Venerando di *Mariano*, domiciliato in Acireale, *vincolato*, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0|0 cioè: N. 880794 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50;

N. 987,724 per L. 50;
N. 1,083,865 per L. 50;
N. 1,133,577 per L. 75;

tutti al nome di Cerri *Rodolfa* fu Lodovico, nubile, domiciliata in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cerri *Carola Teresa Rodolfa* fu Lodovico ecc. (come sopra) vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 943845 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 45, al nome di Julio Emilio, FELICITA e Cesarina fu Francesco, minori, sotto la patria potestà della madre Rosa Logrand, domiciliati a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle

indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Julio Emilio, FELICINA e Cesarina fu Francesco, minori etc. etc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1052379 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20,00, al nome di Tinet Biagia fu Bartolomeo, nubile, domiciliata in Torino, *e*

N. 446506 di L. 10
» 525230 » 35
» 798930 » 100
» 1016350 » 55
» 1050265 » 50
» 1134782 » 50

a favore di Tinet Angela fu Bartolomeo, nubile, domiciliata in Torino

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Publico, menrechè dovevano invece intestarsi la prima a *Tinetti Biagia fu Bartolomeo, nubile, domiciliata in Torino*, le altre a *Tinetti Angela fu Bartolomeo, nubile, domiciliata in Torino*, vere proprietarie delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 925647 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale e N.ⁱ 928520 - 932470 - 944178 - 948714 - 957646 - 971672 - 980078 - 991551 - 999438 - 1,023,317 - 1,050,052 - 1,053,831 - 1,066,417 - 1,071,128 - 1,086,088 - 1,098,668 - 1,121,539 - 1,124,783 - della complessiva rendita di L. 10,000, al nome di Neri Clelia del vivente (o del fu) Filippo, minore ecc. domiciliata in Biella (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Neri Laura-Fanny-Giacinta-Angela-Clelia detta Clelia, del vivente (o del fu) Filippo, minore etc. etc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarata smarrita la ricevuta a stampa n. 4011, rilasciata dall'Intendenza di Finanza di Torino, in data 3 maggio 1899, al signor Do Giuseppe fu Michele, pel deposito da lui fatto di due cartelle al portatore del Consolidato 4.50 della rendita complessiva di L. 21, con godimento dal 1° aprile 1899.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, senza che sia notificata alcuna opposizione, sarà consegnato il nuovo titolo al nominato Do Giuseppe senza obbligo della esibizione della ricevuta, la quale resterà di nessun valore.

Roma, il 29 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della Ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale il 30 marzo 1899 sotto il n. 2902 pel deposito di una cartella Consolidato 5 °/₀ della rendita di L. 25, con godimento dal 1° gennaio 1899, esibita dal signor Picconi Giovanni fu Vincenzo per tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengono opposizioni, sarà consegnato al signor Picconi Giovanni fu Vincenzo il nuovo titolo senza l'esibizione della ricevuta, dichiarata smarrita, la quale sarà di nessun valore.

Roma, il 19 maggio 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 26 corrente in Istintino, provincia di Sassari, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 29 maggio 1899.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 30 maggio, a lire 107,11.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

29 maggio 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,41 $^3/_8$	100,41 $^3/_8$
	4 $^1/_2$ % *netto*	111,90 $^3/_8$	110,77 $^7/_8$
	4 % *netto*	102,00 $^5/_8$	100,00 $^5/_8$
	3 % *lordo*	62,99	61,79

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 29 maggio 1899

Presidenza del Vice-Presidente De Riseis.

La seduta comincia alle 14,5.

COSTA ALESSANDRO, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato, 27 corrente, che è approvato.

Interrogazioni.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Majorana Angelo « intorno alla ingiusta applicazione della tassa di sentenza anche nei casi di reati di azione privata, nei quali per desistenza della parte lesa, sia dichiarata estinta l'azione penale ».

Dichiara esser sua opinione, condivisa dalla Avvocatura erariale e dall'Amministrazione delle finanze, che nel caso accennato dall'on. Majorana, non sia dovuta la tassa.

Essendo però la questione connessa con altra relativa all'interpretazione di alcune disposizioni della procedura penale, circa le quali la giurisprudenza è discorde, conviene lasciare che la Corte di Cassazione di Roma dica in proposito l'ultima parola.

MAJORANA ANGELO, si compiace dell'opinione manifestata dall'on. sottosegretario di Stato. Crede però che si potrebbe provvedere anche senza attendere il responso della Cassazione.

Così pure ritiene che dovrebbe esser esente da tassa anche la sentenza che prenda atto della rinuncia ad un appello.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze. Studierà anche questa seconda questione.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Badaloni, che desidera sapere « se intenda riconfermare la concessione ed il disciplinare dell'Ufficio del Genio civile di Rovigo per lo scarico delle acque Padane in Canalbianco e se, in ogni caso, ritenga necessario valersi della facoltà di ordinare e fare eseguire sperimenti per lo scarico provvisorio delle acque, a norma del Regio decreto 23 giugno 1882 ».

Risponde in pari tempo ad altra analoga dell'on. Papadopoli.

Dichiara che la questione è già risoluta nel senso accennato dagli onorevoli interroganti.

Accenna alle vicende di tale questione, alle difficoltà che erano insorte, ed al modo nel quale furono eliminate.

BADALONI prende atto della risposta, dimostrando che l'immissione delle acque Padane in Canalbianco, non pregiudica gli interessi di nessuno. Le opposizioni, che furono sollevate, erano assolutamente destituite di fondamento. Lamenta i conseguenti ritardi.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, dichiara che, se ritardi avvennero, questi non possono essere addebitati all'amministrazione dei lavori pubblici.

PELLOUX, presidente del Consiglio e ministro dell'interno, rispondendo all'on. De Felice-Giuffrida « sulle condizioni sanitarie delle case di pena » dichiara che il Governo rivolge ogni sua cura a migliorare le condizioni degli stabilimenti carcerarî.

Quanto alle case di pena della Sicilia, fu compiuta recentemente una ispezione generale; tutte le proposte, che allora furono fatte al Ministero sono state accolte, e i lavori relativi o sono già compiuti, o in corso di esecuzione.

DE FELICE-GIUFFRIDA lamenta le non buone condizioni dei nostri stabilimenti penitenziarî, le quali son causa di una mortalità media notevolmente più elevata della normale. Soprattutto sono in condizioni deplorevoli le case di pena della Sicilia, fra le quali accenna più specialmente a quella di Catania.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, nota che la questione potrà più efficacemente esser trattata nella prossima discussione del bilancio dell'interno.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad una interrogazione del deputato Schiratti che « desidera conoscere le cause per le quali vengono lungamente ritardate le obbligatorie pubblicazioni nel *Bollettino Ufficiale* delle Società per azioni, delle situazioni mensili dei conti degli Istituti di credito, che sono tenuti anche a pagarle: se e come intenda provvedere a che la legge abbia esatta esecuzione, a tutela del credito pubblico. »

Ragioni di servizio, e anche un po' la negligenza delle Società hanno ritardato le chieste pubblicazioni. Ma sarà provveduto.

SCHIRATTI non è soddisfatto. Trattasi di un obbligo imposto dalla legge. È deplorevole che le situazioni mensili dei conti degli Istituti di credito del 1898 non sieno ancora pubblicate. Invoca la osservanza della legge anche per ragioni d'ordine giuridico.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, assicura che si farà opera per rimuovere gl'inconvenienti finora lamentati.

Interpellanze.

MANCINI svolge una sua interpellanza al ministro di agricoltura e commercio « per sapere quali provvedimenti intenda adottare per estirpare la mala pianta dell'usura, una delle peggiori iatture della campagna ».

Assicura che la *fillossera*, la *peronospora* e la stessa grandine non arrecano alla campagna tanti danni quanti ne arreca l'usura.

Dimostra con molte considerazioni e dati di fatto queste sue affermazioni. Invoca quindi efficaci provvedimenti e specialmente chiede che il Governo voglia risolutamente la discussione del disegno di legge sui Monti frumentarî e sulle Casse di credito agrario.

Raccomanda anche la proposta pubblicamente fatta e propugnata dal commendatore Cirio, benemerito dell'agricoltura, che grandemente agevolerebbe il credito ai piccoli agricoltori.

Conclude confidando nell'azione energica del nuovo ministro di agricoltura e commercio.

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, ritiene che non occorrano ulteriori provvedimenti repressivi per estirpare nelle nostre campagne la usura.

Quanto alla diffusione degli Istituti di credito agrario osserva che non si possono istituire e diffondere là dove il credito manca. Però il Governo non intende mancare al debito suo di coadiuvare queste istituzioni.

Promette all'on. Mancini di studiare il disegno di legge relativo ai Monti frumentari, che ripresenterà, occorrendo, con alcune modificazioni.

Non può consentire nelle raccomandazioni fatte dallo stesso on. Mancini circa lo impiego dei capitali delle Casse di risparmio, perchè il Governo non può far altro che garantire i denari dei depositanti.

Come non può accettare i metodi di credito propugnati dal Cirio pur riconoscendo di questi le grandi benemerenze verso l'agricoltura, e pure promettendo che egli studierà con la massima cura tutto quanto può riuscire di giovamento alla nostra agricoltura. (Benissimo! Bravo!).

MANCINI prende atto di queste dichiarazioni.

FRACASSI svolge una sua interpellanza, diretta al presidente del Consiglio « circa i criterî ed i metodi coi quali vigila il retto funzionamento delle Amministrazioni nei Comuni e nelle Provincie a proposito di ispezioni eseguite in Comuni nella Provincia di Novara ».

Questi criterî e questi metodi hanno condotto a provvedimenti eccezionali. Accenna specialmente ad inchieste fatte nel mandamento di Cigliano e chiede che siano indicate le ragioni dei provvedimenti presi.

PELLOUX, presidente del Consiglio, accenna alla circolare emanata lo scorso anno per richiamare l'attenzione delle Autorità politiche sulla vigilanza delle Amministrazioni locali per distruggere qualunque abuso e qualunque malversazione.

Quando sono sporti reclami, il Ministero o i prefetti ordinano ispezioni per accertare i fatti. La ispezione fatta non diede gravi risultati; ma le osservazioni furono comunicate al Comune stesso.

Conclude dichiarando che intende proseguire nella via tracciata dalla citata circolare perchè ritiene sia utile pel buon andamento dell'amministrazione comunale.

FRACASSI è mediocremente soddisfatto.

Irregolarità a carico dell'amministrazione comunale non si riscontrarono.

Riconosce nel Governo il diritto di ordinare ispezioni ma disapprova un metodo che conduce a questo risultato, che quando si cerca il denunziante non lo si trova.

BISSOLATI svolge una interpellanza al Governo «circa la inchiesta sui rapporti contabili fra lo Stato e la Navigazione italiana ». Non può dichiararsi pago della promessa fatta l'altro giorno dal presidente del Consiglio, in seguito ad una interrogazione dell'on. Piccolo-Cupani, di pubblicare il rapporto sull'inchiesta quando sarà esaurito un processo iniziato contro gli amministratori della Navigazione.

Il subordinare il sindacato del Parlamento alle decisioni dell'autorità giudiziaria, l'azione della quale si svolge in un ambito diverso, non gli pare corretto; molto più considerando che la

procedura giudiziaria colpisce anche l'on. Piaggio, il quale è senatore, onde non è a sperare che possa essere sollecitamente esaurita.

Ricorda le varie inchieste eseguite sui rapporti fra lo Stato e la Navigazione generale, le lentezze e gli abbandoni che le accompagnarono e le gravi irregolarità rilevate per dedurne la necessità che il Parlamento se ne occupi, senza attendere che siano determinate le responsabilità penali.

PELLOUX, presidente del Consiglio, assicura che è interesse del Governo che il pubblico conosca il risultamento dell'inchiesta e che egli darà opera perchè la pubblicazione avvenga il più sollecitamente possibile. Se la decisione giudiziaria indugiasse soverchiamente egli non l'attenderebbe.

Esclude che l'inchiesta sia stata in qualsiasi modo ostacolata e dichiara che le irregolarità riscontrate sono assai meno gravi di quello che si va vociferando.

BISSOLATI, ritenendo che non debba essere lasciato in facoltà del Governo lo scegliere il momento opportuno per la pubblicazione, presenta una mozione per sollecitare la pubblicaziane stessa.

Deplora poi che, pendendo un'inchiesta sì grave contro la Navigazione Generale, il direttore di essa sia stato prima eletto senatore e poi Grande ufficiale della Corona d'Italia.

PELLOUX, presidente del Consiglio, propone che la mozione sia discussa dopo i bilanci, e soggiunge che sulla nomina a senatore dell'on. Erasmo Piaggio, il Senato, solo competente, si è già pronunziato.

BISSOLATI propone che la mozione si discuta subito dopo il bilancio dell'interno.

(La Camera approva la proposta del presidente del Consiglio).

NOFRI dà ragione della sua interpellanza « sui provvedimenti che il Governo intende di prendere in seguito alle conclusioni ed alle proposte della Commissione d'inchiesta sui rapporti fra le Società ferroviarie esercenti le grandi reti ed il loro personale ».

Dopo aver accennato quanta parte, nel determinare l'inchiesta, abbia avuto l'organizzazione dei ferrovieri, loda la Commissione per il modo col quale ha adempiuto al suo mandato e per le sue conclusioni, che chiama monumenti di giustizia.

Esamina poi più specialmente le conclusioni per ciò che si attiene al trattamento fatto agli impiegati, e fa rilevare come l'Ispettorato ed il Governo abbiano sempre mantenuto una deplorevole inazione, lasciando che le Società interpretassero a modo loro l'articolo 103, senza mai attuare l'organico come era imposto dalle convenzioni.

Accenna quindi alle conclusioni dell'inchiesta riguardo alla massa del vestiario, per la quale i ferrovieri hanno avuto causa vinta solo ricorrendo ai tribunali; e quanto al sistema della cointeressenza nota che essa è una esiziale forma di sfruttamento dei lavoratori, che porta con sè un disordine nel servizio.

Mette a raffronto la condotta del personale che si è difeso sempre nelle vie legali colla condotta delle Società che per tutelare i loro interessi non hanno saputo far altro che ricorrere a provvedimenti disciplinari ed a traslochi.

Vorrebbe sapere dal Governo che cosa esso intenda di fare per riparare ai mali accennati, e se sia vero che intenda valersi della facoltà accordata dall'articolo 17 di portare la questione davanti al Comitato dei *probiviri*.

Non crede che adottando il sistema del lodo si possa venire presto ad una conclusione, come non crede che il Governo possa con la sua forza morale influire sulle decisioni delle Compagnie. Il Governo sa soltanto esercitare la sua forza contro i ferrovieri, come ha dimostrato dopo i fatti di maggio colla militarizzazione.

Conclude affermando che il Governo sarà impotente ad eseguire le conclusioni della Commissione d'inchiesta, perchè le Compagnie sono onnipotenti e pei ferrovieri non si sanno trovare che misure reazionarie (Bene! Bravo! all'estrema sinistra).

DE FELICE-GIUFFRIDA svolge una sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici per sapere « quali provvedimenti intenda adottare sull'interpretazione degli articoli 103 e 98 delle Convenzioni ferroviarie, in seguito ai risultati dell'inchiesta ferroviaria ».

Rileva che le Compagnie dichiarano nettamente, la Compagnia Sicula in ispecial modo, di non voler rispettare le conclusioni a cui è venuta la Commissione d'inchiesta: locchè è un'offesa innegabile al Governo e al Parlamento, e una violazione dei diritti dei ferrovieri.

Nega che il ruolo organico del personale per le ferrovie Sicule sia stato, come la Compagnia afferma, approvato dall'Amministrazione dei lavori pubblici: e soggiunge anzi che questa ha sempre chiesto, ma inutilmente, l'elenco nominativo degli impiegati; e che la Società per le ferrovie Sicule non ha distribuito con criteri di giustizia neanche le somme stanziate per avanzamenti, per gratificazioni e simili.

Invoca quindi norme precise per disciplinare rigorosamente la carriera dei ferrovieri, e per assicurare un migliore servizio.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, esordisce notando di non poter seguire gli interpellanti nelle censure che hanno fatto alle Compagnie ferroviarie e al Governo. C'è un contratto da eseguire: e il Governo si attiene al suo dovere di farlo eseguire.

Si limiterà, perciò, a dire il suo proposito intorno alle conclusioni della Commissione d'inchiesta.

Dichiara che il Governo, ove si dovessero stipulare convenzioni per nuove costruzioni, terrà conto della condizione del personale straordinario.

Ricorda che già fu votata la legge per gli istituti di previdenza, e che si è cominciato ad esaudire il voto della Commissione per la riorganizzazione dell'ispettorato, suddividendolo. Inoltre saranno emanate disposizioni per crescere l'autorità dei circoli ferroviari governativi.

Delle varie conclusioni relative al pubblico servizio, il Governo si sta occupando. Altre conclusioni relative ai rapporti fra il personale e le Società sono state sottoposte all'Avvocatura Erariale affinchè le esamini anche dal punto di vista del contratto. Quando si avrà il responso dell'Avvocatura Erariale, se le Compagnie non vorranno accettare le conclusioni della Commissione d'inchiesta, il Governo sottoporrà la vertenza al Collegio arbitrale. (Bene!)

NOFRI non è soddisfatto delle risposte avute, essendo persuaso che non possano avere efficacia semplici istruzioni, ma occorrono leggi. Presenta perciò la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a volere provvedere immediatamente a porre in atto le proposte fatte dalla Regia Commissione d'inchiesta, sui rapporti fra le tre Società esercenti le grandi reti ferroviarie ed il loro personale, nella sua relazione del novembre dello scorso anno ».

DE FELICE-GIUFFRIDA non può essere soddisfatto delle risposte dell'on. ministro, dolendosi che egli siasi ancora una volta schierato a favore delle Compagnie.

DE FELICE-GIUFFRIDA si associa alla mozione.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, propone che la mozione dell'on. Nofri sia discussa dopo i bilanci.

NOFRI chiede che si discuta, invece, subito dopo il bilancio dei lavori pubblici.

(La Camera approva la proposta del ministro dei lavori pubblici.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde alle varie interrogazioni relative alle difficoltà per l'alpeggio del bestiame.

Le difficoltà per parte del Governo svizzero nascevano dal fatto che esso non credeva ancora vigente la Convenzione del maggio 1891: ma dopo trattative col Governo italiano, il Consiglio federale ha dichiarato di consentire a dare piena esecuzione al patto del 1891.

Anche le difficoltà per parte del Governo Austriaco sono, fino dal 24 corrente, tolte di mezzo: e il bestiame può liberamente entrare in territorio austriaco dopo una quarantena di sei giorni, che il Governo italiano spera di vedere abrogata.

CREDARO si dichiara soddisfatto di queste dichiarazioni, sperando che il Governo intenda a risolvere la questione in modo definitivo, migliorando la legge forestale e facendo approvare la legge per la polizia sanitaria degli animali.

BRUNIALTI si compiace delle dichiarazioni dell'on. sottosegretario di Stato, e lo esorta ad adoperarsi affinchè sia tolta la quarantena ancora imposta dall'Austria.

DANIELI si unisce alle dichiarazioni dell'on. Brunialti.

DI BAGNASCO ringrazia.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabili le elezioni degli onorevoli Crespi (Caprino Bergamasco), Emilio Bianchi (Lari), Emilio Spirito (Campagna).

Annunzia poi che venerdì si discuteranno le elezioni dei collegi di Milano V, Forlì, Ravenna I, e Pietrasanta; e sabato quelle dei collegi di Militello, Castellaneta e Chiaromonte.

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro guardasigilli per sapere se, come e quando intenda risolvere la questione delle decime agrigentine che tanto interessa la economia di varie provincie della Sicilia e che ha dato luogo a solenni legittime manifestazioni di protesta.

« Di Scalea ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere quali sieno i suoi intendimenti intorno al compimento della linea Bologna-Verona.

« Luigi Lucchini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, presidente del Consiglio, sulle ragioni per cui il prefetto di Alessandria ha voluto impedire che l'inaugurazione del monumento a Felice Cavallotti in quella città e la sua commemorazione seguissero il 1º giugno, giorno del *Corpus Domini* ».

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, presidente del Consiglio, perchè dica quali provvedimenti ha egli préso in favore degli scalpellini spediti dal Governo ad Assuan, a forma di quanto egli ebbe già a promettere alla Camera per mezzo dell'on. sottosegretario di Stato Marsengo-Bastia.

« Mazza ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. presidente del Consiglio per sapere se e quando sarà presentato il più volte promesso disegno si legge in sollievo dei danneggiati dalle ultime alluvioni in Sardegna ».

« Frola, Garavetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura e commercio per sapere se intenda presentare alla Camera il disegno di legge, vivamente atteso, contro la sofisticazione dei vini.

« Molmenti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio, sullo sciopero degli studenti della Scuola Superiore Navale di Genova.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici, sul trattamento a cui vengono sottoposti gl' impiegati della ferrovia Circumetnea, i quali sono spesso puniti, ed anche destituiti, per lievissime infrazioni regolamentari, senza nemmeno invitarli a presentare le loro discolpe.

« De Felice-Giuffrida ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere a qual punto si trovino gli studî sul completamento delle ferrovie di cui alla legge del 1879 e successive, e specialmente quelli relativi alla linea Bologna-Verona.

« Ghigi, Gallini, Ghillini, Pini, Marescalchi, Panzacchi, Sani, Costa Andrea ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri del tesoro e della marina per sapere perchè s'indugi la presentazione della legge sulle pensioni per gli operai degli arsenali.

« Bovio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se è in grado di presentare i provvedimdnti promessi alla Camera per la riforma dei Brefotrofi.

« Tozzi ».

MAZZA chiede che la legge pel riconoscimento della campagna di Mentana sia discussa il più presto possibile.

PELLOUX, presidente del Consiglio, è pronto a consentire che questa legge e altre siano discusse subito dopo i provvedimenti politici.

MAZZA osserva che si potrebbero stabilire sedute mattutine.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Certo si dovranno stabilire sedute mattutine: e quando sarà il momento anche di questa legge si potrà parlare.

MAZZA prende atto di queste dichiarazioni.

La seduta termina alle 19.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10 e mezza la Giunta permanente per l'esame dei Decreti e Mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti;

alle ore 11 la Commissione por l'esame del disegno di legge « Onorari professionali dei procuratori » (25), e la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Modificazioni ed aggiunte alla legge di Pubblica Sicurezza ed all'Editto sulla stampa (143) (Urgenza) »;

alle ore 14 la Commissione per l'esame della domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Falletti per corruzione elettorale (136); e, subito dopo la votazione per l'elezione del presidente della Camera, la Giunta Generale del Bilancio in seno alla quale interverrà il Ministro della guerra.

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo dall'Aja, 29 maggio:

La Presidenza della Conferenza per la pace pubblica il seguente comunicato:

« Nella settimana scorsa, la Conferenza per la pace, dopo l'ultima seduta plenaria, ha proseguito i suoi lavori in seno alle Commissioni.

La prima Commissione, presieduta dal delegato belga, Beernaert, e la Sottocommissione di essa, presieduta dal delegato olandese, van Kernebeck, si sono occupate delle armi da fuoco e degli esplodenti, sia per le truppe di terra che per la marina.

La seconda Commissione, presieduta dal delegato russo, prof. Mantens, e la sua Sottocommissione, presieduta dal delegato olandese, Asser, si sono occupate dell'applicazione della Convenzione di Ginevra alle guerre navali e della revisione della Convenzione di Bruxelles sul diritto di guerra.

Nella terza Commissione, presieduta dal delegato francese, Bourgeois, è stato presentato, a nome della Russia, un progetto preliminare concernente la mediazione e l'arbitrato.

Altre proposte sulle stesse materie sono state presentate dai delegati della Gran Bretagna, dell'Italia e degli Stati-Uniti.

Una Sottocommissione speciale è incaricata di esaminare e porre a raffronto questi varî progetti.

***

Un altro telegramma dall'Aja, pure del 29 maggio, reca:

Le due sezioni della Marina e della Guerra della prima Commissione della Conferenza internazionale per la pace, tennero oggi seduta e continuarono la discussione che ha piuttosto carattere di semplice conversazione.

Aumenta sempre più l'impressione che nessun risultato si otterrà da questa Commissione.

Il Comitato di redazione della terza Commissione si è riunito nel pomeriggio, ed ha intrapreso la discussione del progetto russo concernente la mediazione e l'arbitrato. Sono stati approvati i primi sei articoli, salvo leggere modificazioni di compilazione.

Il delegato italiano, conte Nigra, ha presentato un progetto dell'Italia per la mediazione e l'arbitrato sotto forma di un emendamento, in sei articoli, al progetto russo.

I delegati degli Stati-Uniti presentarono pure, sotto forma di emendamento, un progetto, il quale propone che, in caso di divergenze fra due Nazioni, ciascuna di esse scelga una Nazione e che le due Nazioni scelte servano da arbitri per regolare la divergenza senza spargimento di sangue.

Gli emendamenti presentati dai delegati italiano e degli Stati-Uniti non sono stati ancora discussi.

Non bisogna confondere l'emendamento presentato oggi dai delegati degli Stati-Uniti col progetto di un tribunale di arbitrato permanente, che i delegati americani presenteranno nella corrente settimana.

***

Un dispaccio da Costantinopoli, dice correr voce che i delegati turchi alla Conferenza per la pace, abbiano ricevuto l'ordine di protestare contro il voto che sarà emesso dai delegati bulgari nella questione dell'arbitrato, come pure in tutte le altre questioni che concernono controversie di diritto internazionale. In particolare poi i delegati turchi dovranno protestare contro la votazione dei bulgari in questioni che toccassero i rapporti tra la Turchia e la Bulgaria.

***

Il *New-York Herald* reca un telegramma da Manilla nel quale si annunzia che la Commissione civile americana non riprenderà la sua azione se non dopo che il generale Otis avrà costretto Aguinaldo a sottomettersi.

La giunta filippina in Europa dichiara che il solo mezzo d'indurre Aguinaldo a divenire ad un accordo è quello di promettere che l'arcipelago sarà posto dagli Stati-Uniti nella stessa condizione in cui si trova l'Egitto di fronte all'Inghil-

terra. Il capo filippino deve avere una posizione analoga a quella del Khedive.

* *

L'ufficiale *Messaggero dell'Impero* di Pietroburgo, del 25 maggio, annunzia quanto appresso:

« Tra pochi giorni, sotto la presidenza dello Czar, si riunirà nuovamente il Congresso dei ministri per esaminare le proposte della Commissione speciale incaricata di studiare e riferire sull'idea umanitaria dello Czar riguardo l'abolizione della deportazione in Siberia. La deportazione che data dal secolo decimosettimo è stata, in fatti, per la Siberia, una vera rovina, mentre ora quelle immense regioni, non più carcere, ma terra di lavoratori, potranno arrecare allo Stato grandissimi vantaggi.

Lo Czar vuole fermamente che la questione venga risolta il più presto possibile, e lo stesso ministro della giustizia ha quasi ultimato il progetto di riforma penale che dovrà essere sostituito alla deportazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. il Duca degli Abruzzi partirà da Cristiania, con la *Stella Polare*, il 6 giugno per Arkangel, ove farà carbone ed imbarcherà 120 cani.

Da Arkangel la *Stella Polare* si dirigerà a Capo Flora ed alla Terra di Francesco Giuseppe ed avrà a bordo provviste per cinque anni.

Nella primavera dell' anno venturo la spedizione comandata dal Duca degli Abruzzi si dirigerà, con slitte, verso le terre artiche con provviste per 120 giorni.

S. A. R. il Principe ereditario di Grecia con la Principessa consorte ed i figli, provenienti da Brindisi, arrivarono ieri a Venezia, in forma privata, e discesero all'*Hôtel Britannia*.

Rimpatrio. — Proveniente da Massaua giunse ieri a Napoli il piroscafo *Gottardo*, della N. G. I., con a bordo il colonnello Troia e 139 militari che rimpatriano. Però avendo il piroscafo toccato Alessandria, gli è stato ingiunto di recarsi a Nisida per scontarvi 6 giorni di contumacia con tutti i passeggieri.

Necrologio. — Ieri è morto a Modena, sua città nativa, il comm. Claudio Sandonnini, senatore del Regno.

Era nato nel 1825 ed occupò con onore tutte le cariche elettive della sua città. Fu deputato per parecchie legislature e venne elevato al seggio senatoriale con R. decreto del 4 dicembre 1890.

Marina mercantile. — Stamane il piroscafo *Ems*, del N. L., da Gibilterra ha proseguito per New-Yorck.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 29. — Dalle ore 11 i testimoni ed i giornalisti cominciano a giungere al Palazzo di giustizia.

Sono state prese misure severissime di pubblica sicurezza nell'interno ed all'esterno del Palazzo di giustizia.

I curiosi sono poco numerosi nelle vicinanze. Invece i corridoi del Palazzo sono affollati dagli avvocati e dai giornalisti.

Le porte della Corte di Cassazione sono aperte alle 11,30 senza incidenti.

PARIGI, 29. — L'udienza della Corte di Cassazione per discutere la revisione del processo Dreyfus è aperta alle 12,5.

L'aula è gremita. Calma assoluta regna nell'interno ed all'esterno.

Il consigliere Ballot-Beauprè comincia immediatamente la lettura del suo rapporto.

Il rapporto ricorda come fu iniziato nel 1894 il procedimento contro Dreyfus, fa la storia del *Bordereau* ed accenna ai rapporti contradditori dei periti calligrafi sul *Bordereau* stesso, alle proteste d'innocenza di Dreyfus ed agli interrogatorî di questo fatti da Du Paty de Clam.

— Nell'interno del palazzo continua a non esservi alcuna animazione.

Ballot-Beaupré prosegue la lettura del suo rapporto. Nota che il rapporto di Dômescheville rilevava il fatto che Dreyfus dichiarava ignorare i documenti citati nel *Bordereau*.

Dopo accennato ai viaggi di Dreyfus in Alsazia, Ballot-Beaupré discute giuridicamente i fatti. Dichiara credere che la Corte di Cassazione non debba volere l'annullamento, ma unicamente la revisione del processo Dreyfus.

Venendo poi ad esaminare la questione di diritto, Ballot-Beaupré dichiara esservi sufficiente presunzione d'errore e dubbi gravissimi sufficienti per provocare la revisione. Cita in appoggio la giurisprudenza.

— Il consigliere Ballot-Beaupré continua la lettura del suo rapporto, nel quale indaga se la revisione del processo Dreyfus s'imponga ed espone i fatti sui quali si basa la domanda per la revisione.

L'udienza viene quindi sospesa.

Continua calma assoluta dentro e fuori il Palazzo di Giustizia.

Ripresa l'udienza, il consigliere Ballot-Beaupré prosegue, esaminando i falsi del colonnello Henry e le contraddizioni dei periti che motivano la domanda di revisione. Constata le mene colpevoli di Henry e di Du Paty de Clam contro il capitano Dreyfus. Fa rilevare la grande impressione che produsse la deposizione di Henry dinanzi al Consiglio di guerra, quando Henry gridò: « Giuro che Dreyfus è colpevole. »

Ballot-Beaupré dimostra che Henry si sforzò di porre ostacoli all'azione del colonnello Picquart, il quale cerca di stabilire che Esterhazy era l'autore dei *bordereau*. Ballot-Beaupré espone quindi i passi fatti da Du Paty de Clam per avvertire Esterhazy.

— Ballot-Beaupré analizza la relazione dell'avv. Mornard, la quale enumera i ripetuti colloqui tra il comandante Esterhazy ed il colonnello Du Paty de Clam, le lettere di Esterhazy al Presidente della Repubblica e la parte avuta dalla dama velata e dalla signora Pays.

— La memoria dell'avv. Mornard segnala, oltre al falso di Henry, quelli che risultano dalla raschiatura e dalla sovrapposizione di una lettera all'altra e dalla interpretazione inesatta del dispaccio cifrato del colonnello Panizzardi.

La Memoria espone pure i risultati contraddittorî delle relazioni dei periti sul *bordereau*. Quindi tende a dimostrare che la data del *bordereau* è della fine di agosto 1894.

— La memoria dell'avvocato Mornard stabilisce che il *bordereau* non potrebbe emanare da Dreyfus e non riguardava documenti confidenziali e conclude che gli elementi del *bordereau* e quelli dell'inchiesta non accusano Dreyfus, ma Esterhazy, e che tutte le accuse contro Dreyfus svaniscono.

L'udienza è tolta alle ore sei pomeridiane senza incidenti.

Il consigliere Ballot-Beaupré continuerà domani la lettura del suo rapporto.

PARIGI, 29. — *Corte d'Assise.* — Il dibattimento contro Deroulède e Marcel Habert è aperto senza incidenti.

L'aula è enormemente affollata.

Sono presenti il generale Roget, Rochefort, Coppée, Quesnay de Beaupaire e Detaille.

Il Presidente procede all'interrogatorio di Deroulède.

— Deroulède attacca vivamente gli uomini parlamentari e gli ebrei e dichiara che l'atto da lui compiuto fu maturatamente meditato. Egli volle con esso continuare l'opera di Gambetta e creò il boulangismo onde salvare la Francia.

— Deroulède, proseguendo il suo interrogatorio, dice che il Panama, l'affare Dreyfus ed il parlamentarismo rodono la Francia. Attacca violentemente l'elezione del Presidente della Repubblica Loubet.

Il Presidente della Corte minaccia Deroulède di togliergli la parola.

Il pubblico acclama Deroulède.

Deroulède, continuando, preconizza la repubblica plebiscitaria; dice che egli non volle distogliere i soldati dal compiere il loro dovere, ma cercò soltanto di trascinare il generale Roget.

L'udienza è sospesa.

— Ripresa l'udienza, si procede all'interrogatorio di Marcel Habert.

Questi riconosce di aver voluto fare la rivoluzione; ma nega di avere incitato i soldati alla disobbedienza, poichè voleva trascinare il generale con loro.

— Prosegue l'interrogatorio di Habert, il quale legge, fra la generale disattenzione, una memoria nella quale attacca vivamente il parlamentarismo.

Habert termina, dichiarando di aver ponderato maturatamente i suoi atti.

A domanda del Presidente, Deroulède dice di riconoscere tutte

le imputazioni fattegli nell'atto di accusa, tranne quella di avere incitato i soldati alla disobbedienza e nega di avere arringato i soldati.

— Il generale Roget depone che Deroulède attendeva un generale qualunque e narra i fatti già noti.

Il generale Florentin ed il capitano Morice fanno deposizioni, dalle quali non risulta nulla di nuovo.

— Parecchi ufficiali e soldati depongono di non aver inteso Deroulède arringare i soldati.

Il Presidente legge la deposizione di Deroulède, nella quale questi riconosce di aver esortato i soldati a seguirlo.

Si esauriscono poscia altri testimoni militari e borghesi, che depongono sopra circostanze di poca importanza.

L'udienza è quindi tolta alle ore sei pomeridiane.

La folla dentro l'aula e nei corridoi del Palazzo grida: *Viva Deroulède!*

Le stesse grida vengono ripetute all'uscita della folla dal Palazzo di Giustizia.

Nessun incidente.

PARIGI, 29. — *Camera dei Deputati.* — Si discute il bilancio modificato dal Senato e, malgrado l'opposizione del Governo, si approva, a favore dei porta-lettere, l'aumento di 1,200,000 franchi, il cui rigetto da parte del Senato aveva provocato lo sciopero.

NEW-YORK, 29. — Un telegramma da Manilla annunzia che il giornale spagnuolo *Manilla* riferisce la voce della morte di Aguinaldo, attribuita a suicidio o ad assassinio.

PARIGI, 29. — Verso le ore quattro pomeridiane si è cominciata a fare nei dintorni del Palazzo di Giustizia una circolazione animata.

I giornali vanno a ruba. Gli agenti di polizia invitano la folla a circolare.

Nessun incidente.

MADRID, 30. — Ebbero luogo, ieri, i solenni funerali di Emilio Castelar.

Una folla enorme assisteva alla passaggio del corteo funebre lungo tutto il percorso.

I Generali Pando e Salzedo parteciparono ai funerali in uniforme.

Dinanzi il Prado, i gesuiti furono oggetto d'insulti.

Quando il corteo passò dinanzi il Ministero delle finanze furono emesse grida di: *Viva la Repubblica!*

La folla voleva entrare nel Cimitero, ma ne fu impedita dalla gendarmeria. Vi furono colluttazioni.

La salma di Castelar fu tumulata alle ore otto pomeridiane.

JASSY, 30. — Vi fu ieri una dimostrazione antisemita da parte degli studenti, i quali invasero il quartiere israelita, rompendo i vetri e le mostre dei negozi.

Intervennero la polizia e le truppe, che ristabilirono l'ordine. Vi sono alcuni feriti da ambo le parti. Sono stati eseguiti numerosi arresti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 29 maggio 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 754,6.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 36.

Vento a mezzodì . . . . SSW moderato.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 21°.2 / Minimo 13°0.

Pioggia in 24 ore . . . . gocce.

Li 29 maggio 1899.

In Europa pressione elevata all'Ovest dell'Inghilterra a 773; a 756 Belgrado, Sofia, a 757 Dorpat.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco variato al N e centro, abbassato al S fino a 2 mm; temperatura ancora diminuita; pioggia, qualche temporale sul versante Adriatico; qualche nevicata sulle Alpi.

Stamane: cielo quasi sereno sul versante Adriatico inferiore, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 758 Livorno; 761 Venezia, Torino, Napoli, Catanzaro; 763 Cagliari, Palermo.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N, intorno ponente al S; cielo vario al S, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia o temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 29 maggio 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	17 8	11 6
Massa e Carrara	3/4 coperto	calmo	22 8	11 5
Cuneo	coperto	—	14 2	6 5
Torino	coperto	—	14 7	9 9
Alessandria	coperto	—	15 2	11 0
Novara	coperto	—	14 5	9 4
Domodossola	1/2 coperto	—	18 4	8 0
Pavia	coperto	—	14 9	10 2
Milano	coperto	—	16 6	10 3
Sondrio	coperto	—	19 3	9 8
Bergamo	coperto	—	16 2	9 0
Brescia	coperto	—	17 4	11 0
Cremona	coperto	—	16 5	10 8
Mantova	3/4 coperto	—	14 0	12 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	3/4 coperto	—	12 4	9 2
Udine	coperto	—	13 9	11 1
Treviso	coperto	—	14 5	12 0
Venezia	coperto	calmo	13 3	11 2
Padova	coperto	—	14 0	11 3
Rovigo	coperto	—	12 6	9 9
Piacenza	coperto	—	14 9	10 8
Parma	coperto	—	15 1	10 4
Reggio nell'Em.	coperto	—	14 9	10 9
Modena	coperto	—	14 9	10 2
Ferrara	coperto	—	12 5	10 6
Bologna	coperto	—	12 0	9 0
Ravenna	piovoso	—	17 5	11 8
Forlì	coperto	—	17 4	13 2
Pesaro	piovoso	legg. mosso	17 8	12 0
Ancona	piovoso	calmo	18 0	12 2
Urbino	piovoso	—	14 6	9 1
Macerata	coperto	—	16 9	10 3
Ascoli Piceno	sereno	—	19 0	11 0
Perugia	coperto	—	18 2	8 5
Camerino	coperto	—	14 5	8 5
Lucca	coperto	—	22 0	11 9
Pisa	piovoso		20 4	11 8
Livorno	piovoso	calmo	20 5	11 0
Firenze	piovoso	—	18 0	11 6
Arezzo	piovoso	—	21 5	10 3
Siena	coperto	—	17 0	9 7
Grosseto	1/2 coperto	—	24 1	10 1
Roma	piovoso	—	21 6	13 0
Teramo	sereno	—	23 4	9 0
Chieti	sereno	—	17 0	7 0
Aquila	coperto	—	14 6	7 0
Agnone	1/2 coperto	—	16 7	7 4
Foggia	sereno	—	22 7	13 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	22 0	13 0
Lecce	sereno	—	21 1	13 8
Caserta	1/2 coperto	—	21 8	10 7
Napoli	1/4 coperto	calmo	19 0	12 8
Benevento	1/4 coperto	—	21 0	10 0
Avellino	3/4 coperto	—	18 9	8 2
Caggiano	3/4 coperto	—	13 4	6 9
Potenza	1/4 coperto	—	17 4	7 3
Cosenza	3/4 coperto	—	20 0	13 0
Tiriolo	coperto	—	17 2	7 4
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	20 5	17 0
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	23 7	16 4
Palermo	3/4 coperto	mosso	23 2	11 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	24 0	15 0
Caltanissetta	sereno	—	26 0	12 0
Messina	1/4 coperto	calmo	22 7	17 7
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	21 5	15 5
Siracusa	coperto	calmo	21 6	17 1
Cagliari	coperto	legg. mosso	21 0	10 0
Sassari	coperto	—	16 0	9 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele